

## **Le prospettive di sviluppo e attrazione di startup-pmi innovative al Sud**

Riccardo Varaldo (Scuola Superiore Sant'Anna e Fondazione R&I)

### **Abstract**

Nel caso del Mezzogiorno occorre andare oltre la semplice “retorica delle Startup” così di moda in Italia. Occorre mettersi in grado di fare delle Startup una componente organica e privilegiata di un nuovo disegno di politica industriale orientata all'innovazione per guardare al futuro con occhi diversi. Sono i tempi odierni ma anche le “specificità” del Mezzogiorno che suggeriscono questo tipo di sforzo intellettuale e di approccio metodologico.

L'economia meridionale ha accumulato, al pari e più di altre aree, un pesante ritardo nell'uscita dalla grande crisi internazionale del 2008. Il fatto è che si è innestata su un contesto sociale ed economico già indebolito e impoverito da una lunga fase di ristagno dell'economia e dell'occupazione, con sintomi di de-industrializzazione, per di più in un contesto di difficoltà complessiva del sistema paese.

È arduo immaginare che il Mezzogiorno possa in tempi brevi rimettersi a crescere a ritmi più soddisfacenti, con un effettivo recupero del potenziale di crescita del suo sistema economico e industriale. Ci troviamo di fronte ad una situazione, già sperimentata da altri Paesi, in cui più che nutrire fiducia nella possibilità di “tornare a crescere” occorre piuttosto pensare ad “iniziare a crescere”. E questo dando vita ad una svolta nel modello di sviluppo, in una logica di “forte discontinuità” e di cambiamento.

Per una economia come quella del Mezzogiorno che ha un pressante bisogno di intensificare la sua capacità di crescita quella che conta è l'imprenditorialità innovativa. Per questo occorre coltivare l'ambizione di saper guardare innanzitutto alle punte di eccellenza della ricerca e dell'alta formazione per farle diventare nel corso del tempo luoghi privilegiati di formazione e promozione di quel particolare tipo di imprenditorialità dotata degli asset di capitale umano e di capitale intellettuale che servono per sviluppare innovazioni in campo tecnologico generatrici di crescita dell'economia e dell'occupazione qualificata.

Va nel senso indicato l'idea di SVIMEZ, che può sembrare una provocazione, di mettersi al lavoro per dar vita ad un “Mit del Mezzogiorno” con lo scopo di puntare ad una istituzione universitaria di eccellenza del tutto diversa, in linea con uno degli emblemi della forza innovativa a tutto campo degli Stati Uniti.

Non ci sono oggi, in una società e in un'economia della conoscenza, alternative credibili a quella di fondare la “svolta del Mezzogiorno” assumendo come missione strategica quella di modellare un contesto politico-istituzionale, socio-economico e imprenditoriale di tipo inclusivo utile a far sì che un “potenziale MIT” possa essere coinvolto in un ecosistema efficiente e dinamico; e così messo in grado di svolgere effettivamente un ruolo incisivo nei processi di innovazione. E' questo anche il solo tipo di “humus” in cui le Startup tech-based possono nascere e svilupparsi.

Per andare nelle direzioni prospettate occorre essere coerenti, e questo significa innanzitutto dotare il Mezzogiorno di un nuovo modello di trasferimento tecnologico più strutturato, sul tipo di quello già delineato dalla Fondazione R&I.

Si tratta di una iniziativa strategica da compiere per dare forza all'innovazione tecnologica e per poter interessare e coinvolgere grandi imprese tech-based a svolgere

un ruolo attivo nella valorizzazione economica e industriale delle nuove conoscenze e tecnologie prodotte dal sistema della ricerca pubblica meridionale, creando così a cascata opportunità per investimenti nell'innovazione e l'impiego di giovani altamente formati.

D'altro canto, con la riscoperta di una nuova centralità della grande industria che si può mirare ad attivare un ambiente adatto alla generazione di startup/PMI innovative, oltre che forze di attrazione dall'esterno di nuove energie imprenditoriali e di investitori di Venture capital.

La sfida del cambiamento e dell'innovazione non si può giocare "a pezzi" ma deve essere una sfida ispirata ad una visione strategica unitaria del futuro del Mezzogiorno e governata da una road-map coerente, specificata sui vari tempi e versanti.